

COMUNE DI CASTENASO

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN
NUOVO FABBRICATO AD USO PRODUTTIVO
E VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO
(ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e
dell'art. 53 L.R. 24/2017)**

UBICAZIONE: LOCALITA' CA' DELL'ORBO
VIA PEDERZANA (snc)

COMMITTENTE: COMINTEC Srl

DATA

**TAVOLA 1A
ALLEGATO 2
DICHIARAZIONE DI SINTESI**

PROGETTO

DIREZIONE L.

COMMITTENTI



STUDIO TESTONI

Geom. Vittorio Testoni _ Arch. Luca Testoni
Ozzano dell'Emilia _ Fosse Ardeatine 3
Tel.: 051 790183 Fax: 051 6511496
studiotestoni@gmail.com

DICHIARAZIONE DI SINTESI

**(ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs 152/2006 e
succ. mod. ed integ.)**

1. PREMESSA

La parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, prevede che ogni piano o programma che possa determinare impatti di rilievo sull'ambiente debba prevedere una Valutazione Ambientale Strategica che ponga in evidenza gli eventuali interventi di sostenibilità per l'attuazione delle previsioni. Sulla base di queste premesse è stata redatta la ValSAT inerente la variante urbanistica per la realizzazione di un nuovo fabbricato urbano ad uso produttivo sito in Via Pederzana, nel Comune di Castenaso, località Cà dell'Orbo. Tale atto è stato sottoposto all'esame delle autorità competenti che, a seguito della propria attività tecnico-istruttoria, all'acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, hanno espresso il proprio Parere Motivato sulla proposta di variante urbanistica. Il presente documento costituisce la "Dichiarazione di sintesi" previsto alla lettera b) del comma 1 dell'Art. 17 del D.lgs. 152/2006, come momento centrale della informazione sulla decisione presa dall'Autorità competente a seguito della valutazione del Rapporto Ambientale/ValSAT relativa alla suddetta variante urbanistica.

La "Dichiarazione di sintesi" in particolare ha il compito di:

- Illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- Come si è tenuto conto della ValSAT e degli esiti delle consultazioni;
- Le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- Dare atto del recepimento, totale o parziale, del "parere motivato" espresso dalle autorità competenti.

2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE

La Valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale (VAS/ValSAT), costituisce parte integrante del processo di elaborazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Si tratta di uno strumento finalizzato a verificare la conformità delle scelte di piano agli obiettivi generali della pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità di sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore, e dalle disposizioni vigenti ai diversi livelli di governo.

In quanto strumento di valutazione, la VAS/ValSAT deve costituire non tanto un momento di verifica, quanto uno strumento di supporto delle decisioni, che migliora la qualità e la coerenza delle scelte di piano.

Come tutti gli strumenti valutativi essa, infatti, individua preventivamente gli effetti che possono derivare dall'attuazione di diverse scelte di piano, e pertanto deve consentire di motivare le scelte stesse in relazione alla maggiore efficacia rispetto agli obiettivi dichiarati nel processo di pianificazione. E' pure compito della VAS/ValSAT l'individuazione delle condizioni da porre alle trasformazioni del territorio, e delle misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare gli effetti negativi delle scelte. In relazione alle scelte strategiche, la VAS/ValSAT fornisce gli elementi conoscitivi e valutativi utili a formulare le scelte definitive del piano, e consente di documentare le ragioni poste a fondamento di tali scelte, in rapporto alle caratteristiche e allo stato del territorio.

3. LE CONSULTAZIONI E LE VALUTAZIONI SULLA VALSAT

La ValSAT in oggetto ha analizzato puntualmente tutti gli effetti indotti sull'ambiente (positivi o negativi e le varie classi di intensità) legati alla realizzazione del nuovo fabbricato produttivo. Queste analisi hanno evidenziato che in termini qualitativi gli obiettivi dell'intervento proposto sono coerenti con le azioni e le politiche attivate, con risultati negativi di lieve entità limitati a poche componenti ambientali, e che inoltre sono largamente maggioritari i benefici ambientali attesi dalle scelte progettuali.

in data 01/06/2018 è stata presentata istanza allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) dell'Unione Terre di Pianura in atti ai P.G. nn.12584/12585/12586 ed integrazione acquisita al Prot. 13402 in data 07/06/2018, inerente l'attivazione della procedura ex art. 8 *“Raccordi procedurali con strumenti urbanistici”* del D.P.R. 160/2010 per la costruzione di un nuovo fabbricato produttivo nel Comune di Castenaso in Via Pederzana, in un'area identificata dal RUE come *“Ambiti potenziali per nuovi insediamenti produttivi”*.

L'Unione Terre di Pianura ha convocato in data 08/06/2018 una Conferenza dei Servizi per il giorno 10/07/2018, in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R.160/2010 e degli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

In data 31/07/2018 il Suap dell'Unione Terre di Pianura ha richiesto documentazione integrativa ed interrotto il procedimento fino alla presentazione delle integrazioni richieste.

In data 03/10/2018 si è tenuta la seconda Conferenza dei Servizi, nella quale sono state verificate la documentazione integrativa prodotta e le modifiche apportate agli elaborati di variante, in termini di congruità e conformità ai pareri espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento.

Di seguito sono riportati i contenuti sommari delle osservazioni sopra richiamate nell'ambito dell'espressione delle riserve alla proposta di variante urbanistica:

1) Consorzio della Bonifica Renana (parere del 09/07/2018 allegato al prot. n.43423 del 31/07/2018 della Città Metropolitana) comunicando che lo scarico delle acque meteoriche e reflue in oggetto non necessita di concessione specifica da parte del Consorzio, precisa che:

- lo Scolo Zenetta di Quarto è canale di bonifica utilizzato a scopo di scolo ed a scopo irriguo;
- con Legge Regionale n° 4/2007, all'Art. 4 si prevede che i Consorzi di Bonifica esprimano il loro parere ai fini della compatibilità idraulica ed irrigua qualora lo scarico avvenga in canale di bonifica;
- lo scarico in oggetto interessa zone agricole e quindi si configura la necessità di laminare la portata idraulica afferente al canale, al fine di mantenere l'invarianza idraulica imposta dal P.S.A.I. redatto dall'Autorità di Bacino del Reno; lo studio idraulico relativo al comparto in epigrafe stima i volumi di laminazione necessari prevedendo la realizzazione di uno stoccaggio temporaneo di acque meteoriche nella misura di mc 400,37 a fronte di una superficie territoriale del comparto di mq 10.287.

Rilascia parere idraulico favorevole in merito allo scarico indiretto di acque meteoriche e reflue nello Scolo Zenetta di Quarto, raccomandando la massima attenzione nel rispetto dei limiti di qualità previsti dalla normativa vigente nonché condizionando lo stesso alle seguenti prescrizioni:

- La vasca di laminazione prevista dovrà avere un volume invasabile minimo di mc 515, in quanto dovrà tenere conto, come base di calcolo, anche delle superfici permeabili considerate private, non tenendo conto unicamente di quelle destinate a esclusivo verde pubblico;
- La superficie di riferimento per il calcolo della vasca di laminazione dovrà essere quindi considerata quella riferita alla intera superficie territoriale di mq 10.287 anziché ai 7.611 mq previsti nella Relazione tecnica rete fognaria (Tavola 6A) come superficie netta scolante;

- Al fine di garantire il funzionamento del sistema di laminazione, la tubazione in uscita dalla vasca di laminazione, potrà avere un diametro massimo di mm 100 e scaricare una portata massima di 8 litri/sec. nel fosso privato;
- Si richiede che venga presentato al Consorzio di Bonifica e al Comune di Castenaso, un piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione. Nel piano andranno indicati tutti gli interventi previsti per il mantenimento della efficienza idraulica della vasca (volumi utili) e dei relativi dispositivi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc) con la relativa programmazione temporale.

2) ARPAE Sezione di Bologna (parere del 17/09/2018 allegato al PGB0/18008/18) richiede documentazione integrativa; per la matrice rumore ritiene che la procedura utilizzata col software predittivo non ha sufficientemente indagato l'impatto acustico presumibilmente originato dal progetto e si chiedono ulteriori simulazioni. In merito al documento di VALSAT chiede di integrare/produrre le valutazioni/impatti relative alla matrice emissioni, traffico, viabilità, riscaldamento, area grandi rischi. In merito alla matrice acque, la nuova documentazione a recepimento di quanto prescritto dal Consorzio della Bonifica Renana chiede inoltre:

- Di indicare se il fosso/tubazione stradale esistente è in grado di recepire le acque meteoriche di dilavamento dell'area pubblica (via Pederzana);
- A monte dello scarico della vasca di laminazione dovrà essere posizionato un sistema di chiusura dello stesso (saracinesca ecc) da attivarsi in caso di eventi accidentali e una griglia (o altra soluzione tecnica) in entrata alla vasca, al fine di bloccare eventuali cartacce, mozziconi ecc;
- Di indicare se la gestione della vasca di laminazione rimane in capo alla ditta, che dovrà redarre un piano di gestione e manutenzione della stessa al fine di non modificare il volume di invaso necessario alla laminazione delle acque meteoriche;

- Non risulta documentazione relativa alla verifica del riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture.

Con **successivo parere (del 12/10/2018 allegato al PGBO/2018/23710)**

constata che sono state recepite le indicazioni sulla laminazione delle acque meteoriche di dilavamento ai sensi di quanto indicato dal Consorzio della Bonifica Renana quale Gestore del corpo recettore Scolo Zenetta di Quarto, e per la matrice rumore esplicita quanto segue: il parere è reso sulla base delle attività descritte e delle informazioni contenute nello studio acustico di febbraio 2018, redatto dallo studio "dB Acustica Engineering srl" a firma di TCAA così come integrato nella versione aggiornata di Agosto 2018. Detto studio è finalizzato alla valutazione degli effetti sul clima acustico derivante dalla realizzazione di un nuovo fabbricato, al fine di determinare la compatibilità acustica dello stesso intervento. Non è prevista alcuna modifica della viabilità e l'attività sarà in funzione solamente nel periodo di riferimento diurno che per definizione è compreso dalle ore 6.00 alle ore 22.00. L'area di intervento è posta in terza classe acustica ma la classificazione acustica comunale ha previsto una vocazione artigianale dell'area in parola e prevede una classe V di progetto, con limiti diurni pari a 70 dB(A). In prossimità del futuro fabbricato sono presenti dei ricettori residenziali, che distano 15 m il più vicino (ricettore RF) fino al più distante, 70 metri. Tutti i ricettori presentano al massimo 2 piani. Il clima acustico attualmente è influenzato principalmente dalla via Pederzana e marginalmente per i ricettori posti a est di via Pederzana, da via dell'Artigianato. Ritiene che i monitoraggi effettuati per caratterizzare l'attuale clima acustico siano sufficienti, per posizione e durata, ad essere utilizzata con tecnica mista all'interno del software predittivo utilizzato. Unitamente ai monitoraggi acustici, gli estensori dello studio hanno eseguito dei monitoraggi dei flussi di traffico, con conteggio diretto a vista. Dalla realizzazione dell'immobile deriva un modesto aumento del traffico che è stato valutato all'interno del software predittivo. A seguito delle richieste di integrazioni di ARPAE, sono state inoltre eseguite delle previsioni acustiche anche nell'ipotesi dei serramenti

del futuro immobile in posizione aperta. Lo studio conclude certificando un piena compatibilità con la classificazione acustica e la vigente normativa, si osserva tuttavia un livello differenziale prossimo al valore del limite di legge, in particolare sul ricettore RF, sia nell'ipotesi di finestre aperte della ditta, sia a finestre chiuse.

A ciò si aggiunge il livello di incertezza della simulazione e la possibile presenza di componenti tonali legate alle emissioni degli impianti tecnologici. Tale quadro complessivo, suggerisce pertanto di esprimersi favorevolmente all'intervento ma con alcune cautele che si concretizzano nella prescrizione di un monitoraggio del livello di immissione differenziale post operam. Vista la documentazione fornita esprime Parere Favorevole alla variante in oggetto e alla realizzazione dell'insediamento produttivo vincolato alle seguenti prescrizioni:

– In merito alla matrice acque:

- diversamente da quanto progettato, la saracinesca di chiusura dello scarico (in caso di eventi accidentali) dovrà essere posizionata prima dell'immissione/scarico delle acque dalla vasca di laminazione, al fosso superficiale; nulla osta alla presenza di un'altra saracinesca prima del collettamento delle acque meteoriche di dilavamento alla vasca di laminazione come indicato;
- visto il piano di gestione e manutenzione della vasca di laminazione, che rimarrà in carico alla Ditta proponente, si precisa che i reflui/fanghi derivanti dalla pulizia delle condotte, dei pozzetti ecc della rete meteorica dovranno essere gestiti come rifiuto ai sensi del Dlgs152/06 e smi;
- eventuali reflui, diversi dalle acque reflue domestiche (derivanti dai bagni/mensa dell'attività) dovranno essere gestiti come rifiuto o oggetto di modifica progettuale attraverso la realizzazione di una condotta separata fino all'immissione in pubblica fognatura di acque reflue industriali o industriali assimilate, previo idoneo trattamento e pozzetto di ispezione e prelievo conforme a quanto indicato nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato;

- la laminazione dovrà prevedere lo svuotamento completo della vasca al fine di mantenere il volume di invaso per il successivo evento meteorico;
 - un diverso uso delle aree esterne dell'attività, che ora prevede la sola movimentazione dei mezzi e aree dedite alla sosta/parcheggio dei mezzi, dovrà seguire quanto disposto dalle DGR 286/05 e DGR 1860/06 per le acque reflue meteoriche di dilavamento delle superfici carrabili e dei piazzali.
- In merito alla matrice rumore: A seguito dell'entrata a regime dell'attività produttiva, entro 6 mesi dovrà essere eseguito un ciclo di misure per la verifica del livello di immissione differenziale ai sensi del d.M.16/03/1998 presso il ricettore RF. Qualora non sia possibile accedere all'ambiente abitato le verifiche potranno essere fatte all'esterno pur orientando le stesse al citato ricettore. Le misure dovranno essere fatte sia con le finestre della ditta in posizione aperte, sia in posizione chiusa.
 - In merito alla matrice emissioni: precisa che, alla luce di quanto indicato ovvero: "Tutte le macchine impiegate nell'attività produttiva saranno dotate di aspiratori e soggette a prove di emissioni in atmosfera" il regime semplificato o ordinario di tali emissioni dovranno essere oggetto di esplicita richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale;
 - Le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite ai sensi di quanto stabilito dal DPR120/2017;
 - I rifiuti presenti dovranno essere gestiti ai sensi di quanto previsto dal Dlgs.152/06 e smi;
 - Dovranno essere valutati gli impatti ambientali dovuti alla fase di cantierizzazione, prevedendo le procedure necessarie di gestione finalizzate all'abbattimento delle polveri e alla gestione degli eventuali scarichi di acque reflue industriali e/o di acque reflue di dilavamento e/o acque di aggettamento in acque superficiali e nel reticolo scolante e/o nella fognaria pubblica; tali scarichi dovranno essere preventivamente Autorizzati ai sensi del Dlgs152/06 e smi e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;

- In merito agli aspetti di sicurezza delle vasca di laminazione demanda per quanto di competenza al parere dell'AUSL;
- Si rimandano al Comune le successive verifiche relative al rispetto delle prescrizioni espresse e la verifica della congruità dell'impianto di illuminazione esterna pubblica e privata con quanto normato dalla LR19 del 29/09/2003 e dalla DGR1688 del 18/11/2013.

3) Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (parere del 07/06/2018 allegato al Prot.n.43423 del 31/07/2018 della Città Metropolitana) comunica che dalle indagini archeologiche non sono emersi elementi di interesse archeologico, pertanto concede il nulla osta all'esecuzione dell'opera;

4) Hera SpA (al PGB0/2018/3070) esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni:

- Servizio acquedotto:

- Il fabbricato potrà essere allacciato alla rete esistente su via Pederzana per i soli usi domestici, i manufatti dovranno essere posti sul confine di proprietà e all'esterno dei fabbricati, dovrà essere installato un misuratore di portata per ogni unità immobiliare;

- Servizio fognatura e depurazione:

- la realizzazione di tutti i collettori, gli impianti ed i manufatti particolari deve rigorosamente attenersi alle prescrizioni contenute nel documento "linee guida per la progettazione delle reti fognarie" allegato al parere;
- tutti gli scarichi di acque nere provenienti dal comparto in esame dovranno essere collettati alla rete fognaria esistente all'incrocio tra via Pederzana e via dell'Artigiano, la verifica della quota di scorrimento del collettore nel punto di immissione è di responsabilità del Soggetto Attuatore;

- le eventuali immissioni di acque di tipo diverso dal domestico dovranno essere sottoposte a procedura di rilascio dell'autorizzazione allo scarico, secondo quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- l'immissione delle acque reflue industriali, assimilate ed assimilabili alle acque reflue domestiche e meteoriche nelle reti fognarie gestite da Hera è ammessa nel rispetto della tabella 3 di cui all'allegato 3 del regolamento del Servizio Idrico Integrato, purché i relativi titolari siano muniti di autorizzazione, ai sensi del d.lgs. n. 152/06 e del regolamento del SII;
- dovranno essere realizzate tutte le opere necessarie affinché le acque meteoriche del comparto confluiscano, previo parere degli Enti competenti, in adeguato corpo idrico superficiale, richiedendo il rilascio della autorizzazione allo scarico in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Nello specifico le acque di origine meteorica provenienti dalle aree private, idoneamente laminate, dovranno essere recapitate nei fossi esistenti recapitanti i reflui presso lo scolo Zenetta di Quarto. Le acque meteoriche derivanti dal parcheggio pubblico dovranno essere recapitate, previa laminazione, al fosso tombato esistente sulla via Pederzana;
- la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle prevista vasca di laminazione per le acque meteoriche dovrà rimanere in carico a soggetti diversi da Hera;
- il parere è relativo esclusivamente alle opere di urbanizzazione primaria e non sostituisce l'autorizzazione all'allacciamento fognario necessaria per ogni singolo lotto edificabile. Per l'ottenimento di tale autorizzazione è necessario che il costruttore di ogni singolo edificio attivi, presso gli sportelli commerciali di Hera S.p.A., una "istruttoria allacciamento fognario" a titolo oneroso;
- gli scarichi fognari provenienti da locali interrati o seminterrati non potranno essere collegati per gravità al collettore principale dell'allacciamento, si dovranno prevedere sollevamenti meccanici per recapitare i reflui a monte del sifone tipo Firenze e valvola anti riflusso;

- non essendo presenti opere di urbanizzazione primaria da cedere all'Amministrazione Comunale, non si prevede nessuna acquisizione della gestione del sistema fognario che sarà realizzato all'interno dell'area in oggetto, nell'ambito del Servizio Idrico Integrato;
- segnala inoltre che i collettori fognari di acque bianche, destinati a ricevere i reflui dell'espansione urbanistica in oggetto, non risultano in gestione a Hera, pertanto non sarà possibile rilasciare alcuna "autorizzazione allacciamento fognario" fintanto che non sarà definita la posizione gestionale dei collettori ricettori.

5) Atersir (parere del 17/09/2018 allegato al Prot. n.43423 della Città Metropolitana, parere del 12/10/2018 allegato al PGBO/2018/23710)

evidenzia che nei procedimenti di formazione e approvazione di PSC, POC e loro varianti, nonché varianti ai PRG, l'Agenzia esprime parere sulla coerenza delle nuove previsioni con la programmazione d'ambito del Servizio Idrico Integrato e, di conseguenza, sull'ammissibilità totale o parziale dei nuovi interventi infrastrutturali a carico della tariffa del S.I.I. Come precisato nelle circolari evidenzia che il documento che valuterà ATERSIR è la VALSAT, che deve prevedere un'apposita sezione dedicata al S.I.I., contenente le schede di ogni ambito di trasformazione, nelle quali devono essere specificati:

- la localizzazione, la delimitazione, la destinazione d'uso, e tutti gli elementi previsionali riguardanti i nuovi sistemi insediativi o le modifiche ai sistemi insediativi esistenti, in termini di incremento di abitanti che dovranno essere serviti dall'acquedotto e di incremento di abitanti equivalenti riferiti al sistema fognario-depurativo, facendone una stima anche in termini di portate medie e di punta (nel caso di POC e sue varianti, e varianti al PRG);
- il rispetto delle prescrizioni dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, nel caso di interferenze del sistema insediativo pianificato con le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano erogate dal pubblico acquedotto;

- l'indicazione (a seguito di verifica di coerenza tra la pianificazione urbanistica e le dotazioni del S.I.I. presenti) della necessità di nuove infrastrutture del S.I.I. o di adeguamento delle esistenti per i fabbisogni generati dalle modifiche al sistema insediativo o dai nuovi insediamenti;
- le eventuali proposte di modifica all'agglomerato esistente o la previsione di nuovo agglomerato;
- la necessità di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio in relazione ad eventuali nuove infrastrutture destinate al S.I.I. (nel caso di POC o sua variante), considerata la funzione di Autorità espropriante assegnata a questa Agenzia dall'art. 158 bis del D.Lgs.152/2006;
- il costo di massima dell'eventuale intervento da inserire nel programma degli investimenti del S.I.I., per la valutazione di POC (e sue varianti) e varianti al PRG.

Esaminata la documentazione trasmessa, evidenzia che la richiesta non è stata presentata come da circolare PG.AT/2018/0001710 del 09/03/2018 che prevede l'utilizzo del Modello di presentazione della domanda. Tuttavia, preso atto che è stato acquisito il parere del Gestore del SII sul procedimento in oggetto e che in relazione agli argomenti di variante al PSC e al RUE non sono previsti nuovi interventi nella programmazione del SII, esprime parere favorevole sulla variante, condizionato, per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, al rispetto delle prescrizioni definite da HERA S.p.A. nel succitato parere e si conferma che non saranno previsti a carico del SII nuovi interventi connessi alle previsioni della variante in oggetto. Inoltre chiede che:

- le prescrizioni del Gestore del S.I.I. siano richiamate nelle schede di VALSAT e di indicare chiaramente gli elaborati di PSC e RUE modificati dal procedimento;
- l'osservanza delle disposizioni in materia di aree di salvaguardia delle captazioni;
- la necessità di tutela delle infrastrutture dedicate al S.I.I. e delle relative attività, inclusa l'esigenza di verifica di eventuali interferenze tra

- infrastrutture, aree interessate dalla trasformazione urbanistica e prescrizioni normative in merito allo smaltimento delle acque reflue;
- l'obbligo di comunicare le modifiche degli agglomerati al competente ufficio della Regione Emilia-Romagna, con le modalità che verranno indicate tramite determinazione del Direttore Generale competente per materia, al fine dell'aggiornamento del database sugli agglomerati ai sensi della D.G.R. n. 201/2016.

Nel parere del 17/09/2018 (allegato al PGBO/2018/23710) viste le integrazioni prodotte contestualmente alla convocazione della seconda seduta della conferenza dei servizi, richiama l'opportunità di indicare chiaramente gli elaborati di PSC e RUE modificati dal procedimento.

6) Azienda USL di Bologna (parere del 31/07/2018 allegato al prot. n.43423 della Città Metropolitana, parere del 02/10/2018 allegato al prot. 23109 del SUAP Terre di Pianura) pur nutrendo perplessità sulla realizzazione di un nuovo insediamento produttivo, adibito a carpenteria metallica, in un lotto ubicato tra due civili abitazioni, prende atto che l'attività produttiva osserverà turni di lavoro esclusivamente in fascia diurna, con dichiarato rispetto dei valori acustici previsti dalla fascia di pertinenza. Esprime parere favorevole a condizione che le porte dei servizi igienici siano apribili verso l'esterno.

7) ARPAE - Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) (parere allegato ad Atto del Sindaco Metropolitano n. 227 del 07/11/2018) alla luce degli aspetti ambientali evidenziati nella documentazione presentata, esprime parere favorevole, con le seguenti considerazioni, in parte già espresse nei pareri degli Enti competenti. Considerata la dichiarata assenza nelle acque meteoriche di dilavamento di sostanze speciali o impattanti, si chiede di rivalutare un sistema di riutilizzo di tali acque da destinare all'irrigazione delle aree verdi. Nel condividere le perplessità, espresse dall'AUSL, sulla realizzazione di un nuovo insediamento produttivo, adibito

a carpenteria metallica, in un lotto ubicato tra due civili abitazioni, si chiede:

- il rispetto degli orari diurni dell'attività produttiva e dei valori acustici previsti dalla fascia di pertinenza;
- che sia eseguito, entro 6 mesi dell'entrata a regime dell'attività produttiva, un ciclo di misure per la verifica del livello di immissione differenziale ai sensi del d.M. 16/03/1998 presso il ricettore RF. Qualora non sia possibile accedere all'ambiente abitativo le verifiche potranno essere fatte all'esterno pur orientando le stesse al citato ricettore. Le misure dovranno essere fatte sia con le finestre della ditta in posizione aperte, sia in posizione chiusa.

Con riferimento al rischio alluvioni si rileva che l'area presenta una pericolosità media P2 (tempo di ritorno 100-200 anni) per il reticolo principale e secondario; pertanto il Comune dovrebbe operare quanto più possibile nella riduzione del rischio o perlomeno nel non incremento dello stesso, che in prima istanza si attua delocalizzando elementi vulnerabili e non prevedendone dei nuovi. Nello specifico si richiama l'Art. 28 della Variante di coordinamento tra il Piano Gestione RischioAlluvioni e i Piani Stralcio di bacino:

- Nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2), le amministrazioni comunali, oltre a quanto stabilito dalle norme di cui ai precedenti Titoli del presente piano, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza opereranno in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA e, a tal fine, dovranno :
 - a) aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico.
 - b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle

previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.

c) consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.

Si richiede la predisposizione di un Piano di monitoraggio che contenga gli elementi generali e quelli specifici richiamati nelle considerazioni di cui sopra. Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

8) Città Metropolitana di Bologna – Servizio Pianificazione Urbanistica (relazione istruttoria allegata ad Atto del Sindaco Metropolitano n. 227 del 07/11/2018) in relazione alle proprie competenze risulta condivisibile l'assetto urbanistico proposto dalla variante, poiché riguarda un'area già individuata per nuovi ambiti specialistici, finalizzata al soddisfacimento di necessità di trasferimento o ampliamento di aziende già insediate nel territorio dei comuni dell'Associazione. Si esprime, per quanto di competenza, l'assenso alla conclusione della procedura, relativa alla variante al RUE, e conseguente variante di adeguamento del PSC con le seguenti riserve:

- **RISERVA 1** (relativa alle Dotazioni territoriali): Si segnala la necessità di incrementare le quote relative alle dotazioni di standard, sia cedute che monetizzate, in coerenza con le indicazioni della normativa regionale di riferimento, esplicitandole anche nella convenzione, eventualmente integrando i documenti di piano con un elaborato esplicativo di inquadramento planimetrico;
- **RISERVA 2** (in merito alla coerenza con il PSC e RUE): Al fine di portare a coerenza il nuovo assetto proposto con le indicazioni del PSC, si chiede di considerare il percorso ciclopedonale che interessa parzialmente l'ambito, prevedendo eventuali oneri finalizzati alla sua realizzazione. Per quanto riguarda le funzioni si chiede di portare a

coerenza le funzioni ammesse con quelle indicate nel RUE, escludendo quelle non ammesse dal PSC e non allineate con la natura produttiva dell'ambito. Infine per quanto riguarda la quota di permeabilità, si richiama la necessità di perseguire il parametro indicato dal PSC per gli ambiti specializzati per attività produttive, che prevede una Superficie Permeabile SP pari al 20% della superficie territoriale.

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla VALSAT, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna.

Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la valutazione ambientale comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. E' quindi necessario dare atto di tali contenuti nel Piano di Monitoraggio elemento costitutivo dei documenti di VALSAT.

Il deposito della documentazione relativa al progetto ed alla variante urbanistica inclusa la relativa VALSAT è avvenuto in data 28/11/2018, in coincidenza con la pubblicazione del relativo avviso nel BURERT. Nei 60 (sessanta) giorni consecutivi alla data di deposito non sono pervenute osservazioni.

Il procedimento di conferenza di Servizi si è concluso con la seduta del 29/01/2019.

4. DICHIARAZIONE DI RECEPIMENTO

Con il presente documento si dà quindi atto che tutte le valutazioni e i pareri sopra riportati degli Enti competenti in materia ambientale hanno avuto una risposta positiva, nel senso che sono state apportate modifiche ed integrazioni ai vari documenti, rispondendo in modo esaustivo ed apportando, laddove richiesto, le modifiche ed integrazioni, sia nella normativa e cartografia della proposta di variante che nell'elaborato di ValSAT.